

## *Una passeggiata guardando Monte Contessa*

Quasi tutte le mattine incontri qualcuno che la pensa come te .Fare una bella passeggiata fuori dal paese. Anzi,ti accorgi che non è solo qualcuno ma più d'uno a pensarla come te.

Amanti della natura o per bisogno di fare moto. Qualcuno ha appiccicato addosso il contapassi. Altri portano l'auricolare nelle orecchie.



Non ci vuole ,però ,alcuna distrazione per addolcire questa fatica che è solo piacevole affrontare di buon mattino. A volte si incontra chi già torna dalla quota 700 ,Piano della Croce cioè piede del monte Contessa , dove abitualmente è bello arrivare senza eccessivamente avvertire il caldo e la fatica .



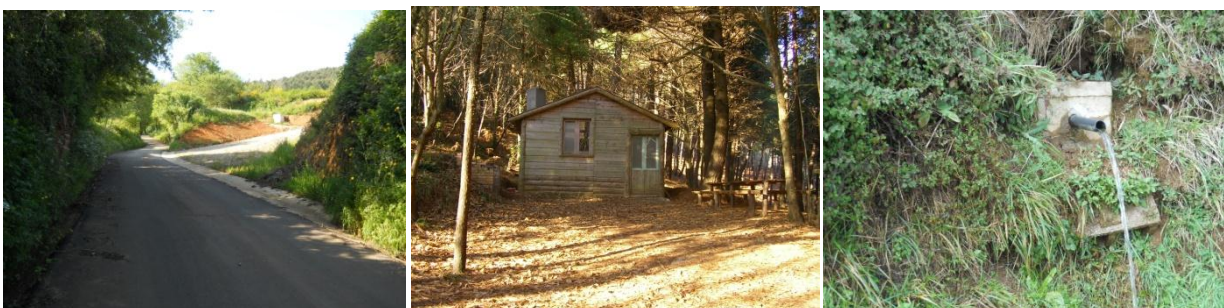
Il percorso si snoda tranquillo tra gli alberi che ti accompagnano lungo la strada e per distrarti non è davvero necessario l'auricolare nelle orecchie ma semplicemente il piacevole cinguettio degli uccelli che accompagnano il tuo camminare .Un miscuglio di colore confonde i tanti fiorellini lungo la scarpata.



Alcune specie come le gazze marciano la tua presenza comunicando la tua presenza da estraneo nel loro territorio, altre, come i corvi, si levano in volo verso alberi vicini o pali del telefono.



Incontri un gregge, una lumaca che cammina molto lentamente o la carcassa di un riccio che non c'è l'ha fatta a scansarsi. Di mezzo trovi anche una baita per riposarti e la fontanella per rinfrescarti. L'acqua è tanta nel territorio e pure buona.



Intanto hai fatto qualche chilometro senza esserti reso conto di aver abbandonato il paese e che stai viaggiando spedito senza accorgerti che ti fa pure bene.

La respirazione è a posto e le gambe reggono l'avanzare della strada su di un percorso ondulato. Passa qualcuno come te già che torna e più avanti ti saluta chi va a lavorare.



Mentre viaggi hai modo di osservare una miriade di tane di piccoli e grossi animali come un semplice topino, un tasso, una volpe che lasciano marcato l'abituale passaggio notturno, Quando arrivi in una zona umida e la strada cammina in trincea, noti pure l'impronta dei cinghiali inequivocabilmente lasciate sulle pareti di terra scivolosa.



Ma anche la vista non smette di distrarti con gli innumerevoli arbusti che fioriscono in un modo multicolore o sui distesi tappeti di verde trapuntano fiorellini rossi, gialli e bianchi. Sei già a quota 700 metri e ti accorgi che è già arrivato il momento di tornare.



Da qui prende forma il costone Rodio e il contrafforte Vallini che portano al ponte del Cottola.

In mezzo scorre questo fiumiciattolo che tanto è stato importante per azionare una serie di mulini e per irrigare le campagne .



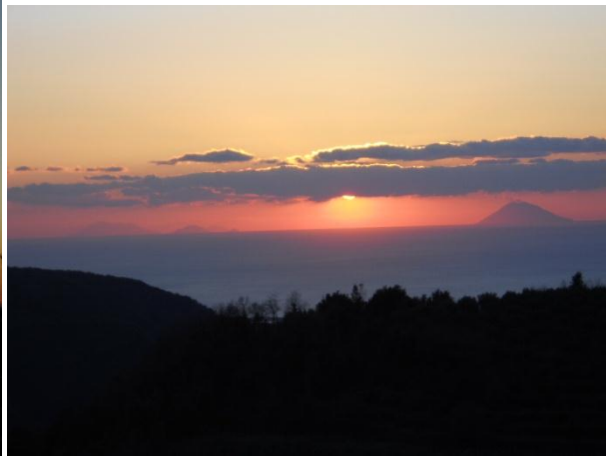
il golfo di S. Eufemia Una contrada montana il mare Tirreno. In mezzo ,sullo sfondo, lo Stromboli

In fondo ,stretto tra questi due contrafforti,Maida appare piccolissimo come una costruzione in miniatura . Sullo sfondo la catena della pre-Sila si delinea dal Tirreno allo Jonio principiando da S.Eufemia per sfumare su Squillace e il mare di Casciolino.

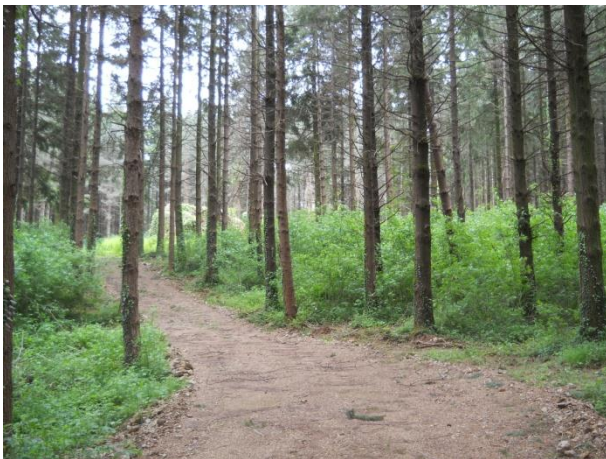


-S.EUFEMIA e il golfo di S.Eufemia SQUILLACE e il Golfo di Squillace

Sei hai tempo e voglia ti fermi a guardare i due golfi e se l'aria è " fresca" e nitida lo Stromboli ed anche le Eolie.



Poi torni contento rifacendo la stessa strada o seguendo un altro percorso che puoi scegliere in terra battuta o asfalto.



La fatica è già alle spalle .Ora si scende dai 700 a quota 450 dell'abitato e il ritorno è più agevole perché lo scendere è più agevole Si calma il sudore,si rilassano i muscoli e ti senti già bene.

Sei pronto ad iniziare un nuova giornata.